



# Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 35

Dal 26 settembre al 3 ottobre 2021

## LIBERTÀ: QUELLA VERA

Carissimi,

a proposito di libertà.

È parola per la quale tutti noi coltiviamo una spiccata sensibilità. Riemerge la sua importanza discriminante quando veniamo posti davanti a certe situazioni, che ci turbano profondamente. Assistiamo alla sua messa in crisi con il ritorno dei talebani in Afghanistan, avendo notizia dei primi provvedimenti assunti da quella classe dirigente: le donne devono stare a casa, non possono frequentare gli studi che vadano oltre la scuola elementare, non possono avere un posto di lavoro. Per tutti è proibito l'ascolto di musiche di qualunque genere. Perfino i barbieri sono in crisi perché gli uomini non devono più radersi la barba!

Tutto questo appare a noi un violento insulto alla dignità della persona umana. Un ritorno al passato che ci auguravamo che fosse stato superato, nel corso di questi ultimi vent'anni. Anche la nostra Italia ha pagato caro questo impegno con pesanti costi non solo in termini economici, ma anche in vite umane sacrificate su quel fronte.

In questo quadro drammatico dispiace che nel chiassoso dibattito sui presidi sanitari e sulle certificazioni relative, che mirano a contrastare questa micidiale epidemia, si invochi questa parola come rivendicazione di qualcosa che ci è stato tolto. La parola "libertà" è portatrice di significati, di storia e di lotte troppo nobili per essere strumentalizzata per finalità non meglio precisate. È certo che rivelano egoismi miopi piuttosto che grandi orizzonti morali e valori civili.

Eppure la nostra cultura, patrimonio comune di tutto un popolo, dovrebbe aver chiarito il significato più elementare, fondamentale, di decisiva importanza per la tutela di quello che chiamiamo democrazia.

È fuor di dubbio che libertà non significa che ognuno può fare quello che gli pare e piace, a prescindere da ogni regola o normativa vigente. La libertà non si afferma e si sviluppa quanto è meno condizionata da norme

che la regolino. Soprattutto ogni libertà individuale si afferma in un contesto di convivenza civile, che necessariamente richiede di essere governata, organizzata, normata. Certo non genera libertà l'assenza di norme. Non potremmo più neppure circolare per strada, dove siamo soggetti ad un complesso ed esigente codice. E non mi sentirei più libero se venisse abolito l'obbligo della patente di guida, che testimonia la competenza adeguata di chi circola nelle strade, così da non mettere a repentaglio la sua incolumità e anche la mia e di quanti circolano nella medesima strada. La patente di guida non può essere dunque una faccenda che ha a che fare con qualche discriminazione. Il paragone con la tragedia antisemita del nazismo è davvero del tutto fuori luogo.

Libertà dunque è quella che impegna ciascuno a realizzare la propria esistenza nella convivenza civile, rispettosa della libertà dell'altro. La libertà vera è quella che si fa carico della libertà dell'altro. Il dovere del vaccino e della sua certificazione con green-pass entra in questa sfera di valori morali. Se si trattasse di una mia indisposizione alla cistifellea o alla valvola mitralica, è affar mio, e pertiene alla mia responsabilità cercare rimedio. Ma, con la mia trascuratezza, non lederei la salute dell'altro. Per questa pandemia la cosa è ben diversa: la responsabilità è per la mia salute, ma anche per quella dell'altro, per il quale, incoscientemente, senza volerlo, potrei essere portatore di uno sciagurato contagio. Con l'aggravante, poi, di appesantire le già stressate strutture sanitarie.

Insomma, questa lotta per la libertà, che si pone contro i presidi proposti a difesa della salute pubblica, appare pretestuosa, deviante, confusa e falsa.

Questa questione del green-pass finirà. Ma è buona occasione per riflettere sul valore della vera libertà, e sui suoi possibili equivoci.

Questa è tale solo se è condivisa, e rispettosa del prossimo. A questo punto il discorso assume carattere morale, spirituale, civile. Tanto più per il cristiano, che vive in modo più radicale questa relazione. Così che mi è parso opportuno dare un contributo di chiarezza anche in questo foglietto parrocchiale.

Sempre in comunione di amicizia fraterna, un caro saluto

*Don Nico*

## *La parola*

*“Se il tuo occhio ti è motivo di scandalo...”*

Un aspetto essenziale dei Vangeli è il frequente uso del linguaggio paradossale, tipico del mondo semitico. Impossibile avvicinarsi al Vangelo di questa domenica senza farci i conti. Questo, però, non autorizza ad addomesticare la gravità delle espressioni usate da Gesù.

L'istruzione di tagliarsi una mano o un piede o un occhio ove siano occasione di scandalo, richiede anche la spiegazione della parola “scandalo”.

Questo termine non intende uno scalpore pubblico, ma la situazione di opposizione e spaccatura. La parola “scandalo” implica la percussione di due parti contrapposte.

Con queste due premesse possiamo capire quale sia lo scopo dell’inaudita durezza di Gesù.

I discepoli si imbattono in un outsider che scaccia il maligno - e con buoni esiti. Costui ha un problema di pedigree: non fa parte della cerchia, non è “dei nostri”. Risultato: bisogna fermare questo impostore! Notiamo bene: quel che conta non è che questo tizio stia liberando qualcuno dal male, ma che non abbia il bollino di appartenenza. Da questo parte il duro discorso di Gesù.

Una delle piaghe più gravi della vita spirituale è la faziosità, che costruisce distinzioni e graduatorie, vendendo come cristiano niente altro che il bisogno assai umano di appartenenza e di identificazione. Appartenere a qualcosa di esclusivo sembra salvare dall’anonimato e consegna la forza orizzontale del “noi” a un “io” isolato. Questa roba con lo Spirito Santo non c’entra niente. Nel preciso momento in cui scattano espressioni come “essere dei nostri” siamo fuori dall’influenza della Grazia, e stiamo nella pentola dell’invidia e della rivalità. Il gusto del Vangelo viene dopato dal sottile piacere che sia per alcuni e non per altri, e ci si ritrova in una costellazione di appartenenze e di contrapposizioni ecclesiali, che sono il segnale di un cristianesimo diabolico, oppositivo.

Tutto ciò che è contro la comunione è estraneo allo Spirito Santo e quindi distrugge la Chiesa. Qualunque sia l’argomento. Perché nella vita della fede c’è una cosa che appare chiara a un dato momento: che la comunione vale più di aver ragione. Nessuna Chiesa, nessun matrimonio, nessuna amicizia, nessuna relazione autentica possono stare in piedi senza scegliere mille volte la comunione anziché la ragione. Se il Signore avesse considerato il torto e la ragione come parametri assoluti non sarebbe sceso a cercare e amare la pecora perduta, e nessuno di noi si poteva salvare. Perché sappiamo di essere tutti da escludere, se abbiamo un briciolo di verità nel cuore.

Allora Gesù dice: escludere un fratello? Tagliati una mano, piuttosto! Meglio togliersi un occhio che buttare via qualcuno! E piuttosto che essere motivo di contrapposizione, mettiti una macina al collo e buttati nel mare. Ossia: càstrati piuttosto che escludere. Escludi di te quel che contrappone e non ti azzardare a escludere un fratello. Quel fratello è tanto prezioso che il Signore per lui non ha perso un occhio o un piede, ma tutto il suo corpo, sulla croce.



## *Vita parrocchiale*

**Mercoledì 29 settembre alle ore 17** riunione delle patronesse dell’Oratorio

Giovedì 30 settembre alle ore 17 nella sala S. Agostino (Via S. Nicolò) riunione delle francescane

# CALENDARIO LITURGICO 2021

<p><b>DOMENICA 26 SETTEMBRE</b> <b>verde</b></p> <p>✚ XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48 I precetti del Signore fanno gioire il cuore</p>	<p>7.30 - Def. Ermelinda Garau 9.00 - deff. Antonia e Luigi Locci 10.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana</p>
<p><b>LUNEDI' 27 SETTEMBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Vincenzo de' Paoli - memoria Zc 8,1-8; Sal 101; Lc 9,46-50 Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso nel suo splendore</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 18.00 - deff. Ottavia Lampis, Salvatore, Gian Luigi</p>
<p><b>MARTEDI' 28 SETTEMBRE</b> <b>verde</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Venceslao - memoria facoltativa Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56 Il Signore è con noi</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 18.00 - def. Gianfranco Orrù</p>
<p><b>MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>SS. MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE arcangeli Festa - Liturgia delle ore propria Dn 7,9-10.13-14 <i>opp.</i> Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 18.00 - def. Maria Garau Trigesimo</p>
<p><b>GIOVEDI' 30 SETTEMBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Girolamo - memoria Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12 I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 18.00 - def. Ada Murgia Trigesimo</p>
<p><b>VENERDI' 1 OTTOBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Teresa di Gesù Bambino - memoria Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16 Salvaci, Signore, per la gloria del tuo nome</p>	<p>7.30 - Sacro Cuore def. Gigliola Angius Gregoriana 17.00 - def. Raimondo</p>
<p><b>SABATO 2 OTTOBRE</b> <b>bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore propria</p> <p>Ss. Angeli custodi - memoria Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10 Darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 18.00 - def. Daniel</p>
<p><b>DOMENICA 3 OTTOBRE</b> <b>verde</b></p> <p>✚ XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Gen 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16 Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita</p>	<p>7.30 - def. Gigliola Angius Gregoriana 9.00 - deff. Luigi e Rosetta 10.30 - def. Dario Ortu</p>